

## **Il progetto AIS, reloaded: un archivio sonoro per 36 varietà dialettali della Svizzera meridionale**

‘AIS, reloaded’ è un progetto finanziato dal Fondo Nazionale Svizzero per la Ricerca Scientifica [100012\_162482<sup>1</sup>] in corso dal settembre 2016 presso l’Università di Zurigo e diretto dal Prof. Dr. Michele Loporcaro e dal Prof. Dr. Stephan Schmid. Avvalendosi di tecnologie avanzate per la raccolta, la digitalizzazione, la gestione e la presentazione di dati linguistici, il progetto ha come obiettivo quello di mettere a disposizione dei ricercatori due grandi serie di dati linguistici raccolti a quasi 100 anni di distanza; verrà così incentivata e facilitata l’analisi dell’evoluzione diacronica di alcuni dialetti della Svizzera italiana e del Canton Grigioni tramite la comparazione fra il materiale dello *Sprach- und Sachatlas Italiens und der Südschweiz* (AIS) e i nuovi dati raccolti sul campo.

Il progetto, di durata triennale, si concentra sulle 36 località della Svizzera meridionale indagate nell’AIS originale: 18 dialetti lombardi e 18 varietà romance suddivisi tra i Cantoni Ticino e Grigioni. La raccolta dei dati linguistici è avvenuta direttamente sul campo: in ogni località si è resa necessaria una permanenza di circa tre giorni in quanto, a ogni singolo informatore, è stato somministrato l’intero questionario AIS (nella versione “normale”), che conta all’incirca 1800 entrate, per una media di circa 12 ore di registrazione audio-video a richiesta. La trascrizione manuale immediata delle risposte ottenute dalla viva voce dei parlanti, caratterizzante l’AIS originario, è oggi sostituita da un metodo di raccolta dati che convoglia le registrazioni audio-video in una banca dati informatica. Il risultato di tale confluenza di dati è un vero e proprio archivio sonoro delle risposte date dagli informatori contemporanei al questionario AIS, archivio che sarà reso liberamente consultabile in rete e, soprattutto, interrogabile secondo differenti criteri di selezione pensati *ad hoc* per ricerche di carattere fonetico, sintattico, etnografico e storico-linguistico.

La registrazione delle entrate del questionario è attuata mediante un’interfaccia audio (USBPre 2) collegata a un microfono a cravatta Sennheiser MKE 2 (direttività onnidirezionale, gamma di frequenza di 20-20.000 Hz  $\pm$  23dB e coefficiente di trasmissione a vuoto di 10 mV/Pa  $\pm$  2.5 dB), così da garantire un’elevata qualità di registrazione. Le sessioni d’inchiesta sono state inoltre interamente registrate con una videocamera, così che resti traccia anche delle frequenti spiegazioni delle sfumature semantiche e delle eventuali informazioni etnografiche visive fornite dagli informatori, per poter arricchire tale archivio sonoro con una eventuale sezione audio-visiva. La totalità delle registrazioni è stata raccolta grazie all’utilizzo del programma di registrazione *SpeechRecorder* (Draxler & Jansch, 2004), versione 2.10.16; in una primissima fase progettuale è stato, infatti, scansionato l’intero questionario AIS cartaceo, così da esportare in un secondo momento un file in formato *.txt* utilizzato come base per la creazione di un ‘progetto *SpeechRecorder*’. L’utilizzo di questo programma di registrazione permette il salvataggio di ciascuna sequenza sonora, sia essa una singola parola o un’intera frase, in un file sonoro a sé stante e l’assegnazione automatizzata di un codice numerico univoco per ciascuna registrazione, una sequenza numerica che presenta informazioni relative alla località, al parlante e alla specifica entrata del questionario, così da rendere più semplice e immediato l’inserimento delle stesse in una banca dati e il loro recupero da parte degli utenti. Il programma in questione ha inoltre permesso non solo di mostrare in video il questionario ai parlanti, abbattendo così i tempi di somministrazione del questionario stesso, ma anche l’uso di materiale visivo (immagini, schemi) a supporto della parola, fondamentale in luce soprattutto del divario culturale creatosi inevitabilmente nello scorrere del tempo.

Il risultato finale delle inchieste odierne sarà dunque un archivio sonoro che renderà disponibile agli utenti, calcolando una media di 1600-1700 file per varietà dialettale, quasi 60’000 registrazioni audio. La banca dati online sarà poi completata con le trascrizioni in alfabeto fonetico (IPA) delle registrazioni odierne: in questo modo sarà possibile una ricerca anche a partire dalla forma

---

<sup>1</sup> Una descrizione più approfondita del progetto è disponibile sul sito dell’università di Zurigo all’indirizzo web: <http://www.rose.uzh.ch/de/forschung/AIS-reloaded.html>.

scritta, rendendo così il processo di estrapolazione del dato più immediato e diretto. I dati (trascrizioni fonetiche, file audio, spezzoni di file video, informazioni biografiche degli informatori) saranno organizzati in un archivio che verrà ospitato sui server dell'Università di Zurigo, mentre i filmati integrali delle inchieste saranno conservati presso l'Archivio Fonografico dell'Università di Zurigo.

Parallelamente alle inchieste sul campo procede l'attività di informatizzazione di parte dei dati raccolti tra il 1919 e il 1928. Il lavoro di digitalizzazione delle mappe AIS ha base e origine in *NavigAis* (Tisato 2009<sup>2</sup>), una piattaforma multimediale a libero accesso attraverso la quale è possibile scorrere e visionare tutto il materiale AIS precedentemente scansionato. Al programma di consultazione si affianca un sistema di riconoscimento ottico dei caratteri (OCR), progettato all'uopo da Graziano Tisato, in grado, attraverso un processo semi-automatico, di trasformare in stringhe Unicode tutte le trascrizioni originariamente scritte a mano. In questo modo si intende digitalizzare all'interno del nostro progetto il 50% del corpus delle trascrizioni originarie, così da rendere tali dati non solo consultabili visivamente ma anche, e soprattutto, interrogabili, sul modello di quanto già realizzato per il Veneto con l'Atlante Multimediale dei Dialetti Veneti (AMDV, Tisato *et alii* 2014).

La finalità del progetto è quindi duplice: da un lato abbiamo la via che porterà alla creazione di un archivio audio-visivo interrogabile e liberamente accessibile online, che si presenterà sotto forma di un atlante multimediale; dall'altro abbiamo invece la linea della digitalizzazione di quanto raccolto negli anni '20 del secolo scorso. Il ricongiungimento dei due binari renderà possibile un rapido confronto delle trascrizioni fonetiche delle inchieste degli anni '20 con quelle del triennio 2016-2019 relative ai 36 punti della Svizzera italiana e del Canton Grigioni. In merito dunque alle prospettive di ricerca offerte da archivi sonori di questo genere per le scienze della voce troviamo molto interessante la possibilità di accedere alle mappe *NavigAis* partendo dalle trascrizioni e soprattutto ai file audio (in formato .wav), cosa che permetterà agli studiosi, come in parte già avvenuto (si vedano a tal proposito ad esempio Pescarini & Donzelli 2017; Negrinelli 2018; in parte anche Bernardasci & Negrinelli in stampa), di sfruttare agevolmente tali dati anche nei diversi ambiti d'indagine delle scienze del parlato.

### Riferimenti bibliografici:

AIS = Jaberg, K. & Jud, J. (1928-1940). *Sprach- und Sachatlas Italiens und der Südschweiz*, 8 voll. Zofingen: Ringier & Co.

AMDV = Tisato, G. *et alii* (2014). *Atlante Multimediale dei Dialetti Veneti*, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo - Università di Padova - ISTC-CNR.

Bernardasci, C. & Negrinelli, S. (in stampa). *Analisi fonetiche in due dialetti lombardo-alpini: parlato spontaneo e parlato controllato a confronto*. Contributo accettato per gli "Atti del XIV Convegno Nazionale AISV, Bolzano 25-27 gennaio 2018".

Draxler, C. & Jänsch, K. (2004). *SpeechRecorder*.  
<https://www.bas.uni-muenchen.de/forschung/Bas/software/speechrecorder/> (consultato il 29.09.2018).

Negrinelli, S. (2018). *Le ostruenti palatali nell'arco alpino: primi dati dal progetto AIS Reloaded*. In: Marcato, G. (Ed.). *Dialetto e società. Presentazione di lavori in corso*. Padova: CLEUP, 33-40.

Pescarini, D. & Donzelli, G. (2017). *La negazione nei dialetti della Svizzera italiana*. *Vox Romanica* 76: 74-96.

<http://www.rose.uzh.ch/de/forschung/AIS-reloaded.html> (consultato il 29.09.2018).

<http://www3.pd.istc.cnr.it/navigais-web/> (consultato il 29.09.2018).

---

<sup>2</sup> Rimandiamo, per un confronto, direttamente al sito: <http://www3.pd.istc.cnr.it/navigais-web/>.